



Il soprano friulano Fiorenza Cedolins durante un'esibizione: ha fondato il concorso virtuale della Scuola dell'Opera Italiana

Cantanti in gara on line nel concorso d'opera lanciato da Fiorenza Cedolins

Fino al 18 febbraio aperte le iscrizioni per lirica, lied, operetta e zarzuela. Prestigiosa la giuria con nomi internazionali

Carla Maria Casanova

Se ne è parlato oltre un anno fa, quando fu lanciato. Il Concorso Soi, Scuola dell'Opera Italiana, fondato da Fiorenza Cedolins, soprano

friulano di fama (vinse a 25 anni, il Concorso internazionale di canto Luciano Pavarotti 1996. Poi, il giro internazionale: Europa, Usa, Giappone. Indimenticabile il suo Don Carlo alla Scala). Ma nel corso di questa pandemia l'iniziativa rischiava l'oblio.

Poteva sembrare una "invenzione" un po' peregrina un concorso di canto (il primo, in verità) on line. Inve-

ce ha preso piede e talmente tanto che sta per diventare un fenomeno a largo raggio. «Abbiamo diramato il bando (per internet, s'intende) in 300 copie», dice Cedolins -. Sono arrivate circa 100 risposte. E ancora arrivano (le iscrizioni sono aperte fino al 18 febbraio: soi@soifiorenzacedolins.com). Oltre alle tradizionali materie (opera lirica, lied) per la prima volta è

comparsa in un concorso di canto l'operetta e, da quest'anno, anche la zarzuela.

Come ha scelto i giurati?

«Tra critici, giornalisti, registi, direttori d'orchestra, direttori di teatri (i più ricercati, in quanto da loro dipende molto l'avvenire dei premiati), direttori di riviste specializzate - racconta il soprano -. Non solo hanno risposto tutti affermativamente ma, sparsa la voce, si è aggiunto un numero impressionante di artisti del mondo lirico che hanno chiesto di poter far parte della giuria. È un incarico benevolo, non retribuito. Sono invece cospicui, e numerosi, i premi che ammontano a un totale di oltre 14mila euro».

Chi sono i giurati?

«Hanno risposto cantanti internazionali (tra gli altri, Il-dar Abdrazakov, Roberto Alagna, Carlos Alvarez, Annamaria Chiuri, Bruno de Simone, Anna Pirozzi, Jessica Pratt, Ramon Vargas, Vladimir Stoyanov...), compositori come Roberto Molinelli e Marco Tutino, registi (per esempio Emilio Sagi, Francesco Micheli, anche direttore artistico del Festival di Bergamo, Giacomo Agosti), i direttori d'orchestra Giuliano Carella e Antonino Fogliani, dirigenti di teatri o fondazioni (tra gli altri Renato Bonajuto Teatro Coccia Novara, Tamás Bátor dell'Opera di Budapest, Joan Matabosch Teatro Real Madrid, Cristiano Sandri del Teatro Regio di Parma, Gianni Tangucci Accademia Maggio Musicale Fiorentino e ancora Enrico Stinchelli, fondatore e animatore della popolarissima Barcaccia di Rai Radio 2, Alessandro Cammarano de Le Salon Musical), direttori di riviste specializzate francesi, argentine, spagnole, brasiliane. Ci sono poi critici musicali come Giovanni Chiodi, Rino Alessi, Giorgio Apollonia, Alessandro Mormile, Eva Pleus. Nomi che sono una garanzia».

Come funzionano, le selezioni?

«I giurati riceveranno i dvd come link di Facebook o di YouTube, tutti su una e-mail da guardare e valutare con comodo da casa. Risponderanno quindi alla e-mail della direzione del concorso, indicando il nome dei concorrenti ai quali hanno dato giudizio positivo. Ci sarà un inevitabile scarto iniziale poi si passa alla fase due, la selezione». —